



CITTÀ DI THIENE

**INTEGRAZIONE ALLA DOMANDA
DEL 1° FEBBRAIO 1994
DI RICOMPENSA AL VALOR MILITARE PER
LA CITTA' DI THIENE
A SEGUITO DELLA RIAPERTURA DEI TERMINI
- ANNO 2021 -**

RINNOVO DELLA DOMANDA DI MEDAGLIA AL V. M. ALLA CITTÀ DI THIENE (VI)

Il 1° febbraio 1994 il Consiglio Comunale di Thiene (VI) aveva approvato all'unanimità la richiesta di un riconoscimento al Valore Militare alla Città per l'apporto dato alla Lotta di Liberazione (settembre 1943-maggio 1945), domanda che non ebbe esito positivo per la scadenza dei termini di presentazione.

Nell'allora domanda, la Commissione Speciale Comunale aveva sottolineato l'apporto dei thienesi nella Lotta di Liberazione:

1. Il contributo già dato al Regio Esercito nella Grande Guerra (Croce al Merito di Guerra - 28.3.1920).
2. L'antifascismo espresso negli anni del regime (Thiene: 26 oppositori; Fara Vicentino: 7; Breganze: 17; Zané: 6; Sarcedo: 6; Salcedo: 3; Carrè: 4; Marano Vicentino: 9; Cogollo del Cengio: 11; Piovene Rocchette: 20 ecc.; cfr. Ezio Maria Simini, *Di fronte e di profilo*, Odeonlibri-Ismos, Magrè di Schio 1995, p. 101).
3. L'avvio di un'opposizione armata subito dopo l'Armistizio (8 settembre 1943).
4. La presenza di concittadini nella Divisione "Acqui" (a Cefalonia) e poi nel C.I.L.
5. Il soccorso dato ai soldati italiani sbandati, agli ebrei perseguitati, ai prigionieri alleati in fuga nonostante la forte presenza di forze nazifasciste dovute alla importante posizione geografica della città (imbocco della Val d'Astico).
6. Il soccorso dato agli aviatori alleati abbattuti durante il conflitto: le colline del comprensorio segnalate ai piloti come zona sicura e protetta dai patrioti (cfr. F. Pizzato, *Terre rosse ed altre terre*, La Serenissima, Vicenza 1994).
7. La costituzione di un CLN clandestino attivo durante la Lotta di Liberazione, uno dei pochi nel Vicentino (cfr. B. Gramola, *La storia della "Mazzini"*, Thiene 2008, pp. 14-19).
8. L'apporto alla Resistenza di eroici comandanti: G. Chilesotti "Nettuno" med. d'oro, F. Zaltron "Silva" med. d'oro, R. Arnaldi "Loris" med. d'oro, A. Talin med. d'argento, A. Fracasso, R. Nicolussi, F. Testolin ed altri.
9. La costituzione, anche con patrioti dei Comuni limitrofi, di una brigata apartitica ("La Mazzini" - primi giugno 1944), divenuta poi perno centrale per la costituzione della divisione "M. Ortigara" su 5 brigate (22 febbraio 1945)¹.
10. La costituzione nel thienese e nei Comuni limitrofi di una brigata garibaldina (la "Mameli", appartenente alla divisione "A. Garemi")
11. L'attiva partecipazione del clero locale (mons. A. Zannoni, don G. Danese ed altri - diocesi di Padova) alla Lotta di Liberazione a dimostrazione dell'unità popolare.
12. La collaborazione data all'importante Missione Militare Italiana "MRS" e alla Missione Alleata "Fluvius" del magg. inglese Wilkinson "Freccia".
13. La drammatica morte nei giorni dell'Insurrezione dei Comandanti della divisione "M. Ortigara" (Chilesotti, Carli ed Andreetto - venerdì 27 aprile 1945).
14. La Liberazione della Città prima dell'arrivo degli Alleati.

¹- Si noti il richiamo, nello stesso nome, alle battaglie della Grande Guerra nell'Alto Vicentino.

15. La ripresa di un'Amministrazione Comunale democratica senza vendette (avvenute per altro in città a carico di partigiani di altre regioni - v. le vicende della 25° BN "Capanni")

Ora, nel rinnovare la domanda di una decorazione al Valor Militare, desideriamo approfondire alcuni aspetti storici rilevanti, frutto delle ultime ricerche:

1) COME NACQUE LA BRIGATA "MAZZINI" (punto 9).

Si fa riferimento anzitutto a quanto emerge dalla Tesi di Laurea su *Giacomo Chilesotti e la Brigata Mazzini*² dell'omonimo nipote³, oltre che ad altre opere di letteratura resistenziale nel frattempo prodotte, tra cui la più recente *Storia della "Mazzini"*⁴.

Nella nascita della Resistenza a Thiene elemento catalizzatore è stato certamente l'ing. Giacomo Chilesotti. Schematizzando, per ragioni di chiarezza e di brevità, si potrebbe dire che Chilesotti già dall'autunno 1943 agì su tre fronti:

- anzitutto era in contatto e in amicizia con i fratelli Rocco della Missione MRS;
- in secondo luogo, abitando con la famiglia nella contrada Conca di Thiene, divenne inevitabilmente punto di riferimento dei giovani ribelli che là stavano tentando di organizzare una formazione resistenziale;
- infine divenne il tramite tra il gruppo di giovani e i Sacerdoti del vicino Collegio Vescovile, che lo individuaronono come figura affidabile e di sicuro riferimento morale.

Notizie su un gruppo di giovani thienesi della Conca, che si aggregarono immediatamente dopo l'8 settembre 1943, ci vengono da Fulvio Testolin, che con alcuni di loro⁵ prelevò le armi da un presidio militare, nascondendole nel porcile del Collegio Vescovile e poi trasportandole a Fara Vic.no, dove si stava formando il gruppo di Rinaldo Arnaldi.

Secondo Fulvio Testolin *"la prima formazione sorta nella cittadina venne chiamata "battaglione Thiene"* e Testolin stesso sembra rivendicare una sorta di primogenitura di questo gruppo resistenziale spontaneo quando afferma: *"Non furono i sacerdoti del Collegio Vescovile, come don Danese e mons. Zannoni, a iniziare la Resistenza thienese; loro la Resistenza l'appoggiarono e la guidarono in un secondo momento"*⁶.

Il gruppo giovanile trovò comunque in Chilesotti l'uomo che, per età ed esperienza, sarebbe stato in grado di guidarlo, tenuto anche conto che Chilesotti, oltre che con la MRS, era in contatto con altre persone del thienese, che si stavano organizzando, e poteva contare sulla collaborazione di Sacerdoti del Collegio Vescovile, che aveva sede proprio alla Conca.

Secondo Giacomo Chilesotti junior, il Battaglione "Thiene" ebbe il suo battesimo di fuoco con un'azione di sabotaggio di alcuni vagoni carichi di materiale bellico tedesco fermi alla stazione ferroviaria di Thiene; in quell'occasione si ebbe anche il primo caduto della Resistenza thienese, "Toni" (Giuseppe Tiranelli).

L'adesione del clero locale alla ribellione dei giovani del battaglione "Thiene" sembra sia stata decisa in una riunione di Parroci del thienese, tenutasi al Collegio Vescovile nel febbraio del '44 *"per orientarli sull'atteggiamento da tenere di fronte al fenomeno partigiano. Per la netta posizione a favore della*

²- Cfr. **Giacomo Chilesotti**, *LA BRIGATA MAZZINI, operazioni politiche e militari nel Thienese*, Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche, Laurea in Storia Contemporanea, a. a. 1976-1977.

³- A cui qui ci riferiremo come *Giacomo Chilesotti junior*.

⁴- Cfr. **B. Gramola**, *La storia della "Mazzini" raccontata da Falco ai giovani d'oggi*, 2008.

⁵- cfr. anche G. Zanchi, *Caco, il partigiano della "Mazzini" con i calzoni corti, e storia della Famiglia Zanchi*, 2017.

⁶- Cfr. **B. Gramola**, *La storia della "Mazzini" raccontata da Falco ai giovani d'oggi*, 2008, p. 38.

Resistenza presa da don Gaspare Zonta di Pedemonte, spalleggiato da don Danese, anche per tutti gli altri parroci si dissipò ogni dubbio sulla direzione che doveva prendere la loro opera di assistenza. Monsignor Zannoni, in quell'occasione, autorizzò col suo silenzio questa presa di posizione. Un'opera dunque di assistenza ai partigiani, considerandoli ancora come dei figli, anche se lontani sulla montagna, pensando che il merito sarebbe stato proprio loro, se ci fosse stata, dopo la guerra, un'Italia più felice”⁷.

Secondo lo storico B. Gramola la presa di posizione del clero locale si spiega anche col fatto che a Thiene aveva suscitato forte scalpore l'uccisione del farmacista, dott. Mario Dal Zotto, commissario prefettizio e già segretario del fascio di Thiene, avvenuta il 28 aprile 1944; l'assassinio, opera di elementi anti-fascisti non controllati, avrebbe convinto i Sacerdoti del Collegio Vescovile (il rettore mons. A. Zannoni, don Fortunato Pozza e don G. Danese, insegnanti nello Collegio stesso) a inquadrare in un'organizzazione stabile e sotto la direzione di G. Chilesotti il gruppo di giovani ribelli per limitare la lotta resistenziale al solo sabotaggio, evitando il più possibile ogni forma di violenza sulle persone e, di conseguenza, le inevitabili rappresaglie, che la morte del Dal Zotto aveva rischiato di provocare.

Lo stesso schema di coagulo di giovani attorno ad una figura, quasi sempre di studente universitario e di militare, può essere osservato anche in altri gruppi resistenziali del thienese, tra cui Villaverla (con Angelo Fracasso), Fara Vicentino (con Arnaldo Arnaldi e Flavio Pizzato), Marano Vicentino (con Francesco Zaltron), Zugliano (con Alfredo Fabris); gruppi che, pur avendo ognuno una propria storia, gradualmente entrarono in contatto tra loro attraverso le figure emergenti che li guidavano, tanto che nell'aprile o, meglio, giugno '44 si ritroveranno al Collegio Vescovile di Thiene per formare la Brigata “Mazzini”.

Anticipiamo infine che, ad un altro livello, ma sempre in collegamento con Giacomo Chilesotti e con i Sacerdoti del Collegio Vescovile, a Thiene si era formato anche un attivo Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) clandestino locale, di cui vedremo più avanti l'importanza.

1) L'AIUTO DATO AI PERSEGUITATI E AI MILITARI ITALIANI E ALLEATI (punti 5- 6).

Dall'Armistizio fino ai primi mesi del 1944 una delle attività in cui furono maggiormente impegnati i thienesi antifascisti fu quella di mettere in salvo coloro che erano destinati ai campi di prigionia o di sterminio del Terzo Reich:

- militari alleati “internati” nei campi italiani e dopo l'8 settembre 1943 ritornati improvvisamente liberi,
- ebrei, che, con l'occupazione tedesca, erano destinati a sicura deportazione;
- i piloti alleati abbattuti dalla contraerea nazifascista.

In questa attività di distinsero in modo particolare i primi gruppi partigiani e moltissime persone comuni, che, con generosità, nascosero nelle loro case e nelle fattorie i fuggitivi, fornendo loro vestiario, cibo, assistenza.

È impossibile elencare tutti coloro che s'impegnarono in quest'opera disinteressata perché, in moltissimi casi, non la raccontarono e perché il loro numero fu grande come, dall'altra parte, quello di coloro che furono soccorsi: decine, forse centinaia di persone, tenute nascoste anche per mesi e poi, a piccoli gruppi, accompagnati verso il confine svizzero o verso il Sud Italia, già liberato.

Da parte dei Comandanti partigiani veniva svolta una vigilanza particolare affinché il soccorso fosse totalmente disinteressato, senza richiesta di soldi ai fuggitivi, fra l'altro ben disposti a

⁷- Cfr. Giacomo Chilesotti junior, op. cit., pag. 159.

darli. Purtroppo si deve anche riconoscere che ci furono persone che si prestarono a portare in salvo i fuggitivi, in cambio, però, di consistenti compensi.

Il rischio che comportava quest'attività era molto grande perché i nazifascisti non si risparmiarono nel dare la caccia ai fuggitivi e a colpire chi li aiutava. Per ostacolare la fuga dei fuggitivi, sul confine svizzero (zone Tirano/Valposchiavo e Como) fu organizzato il controllo di ogni valico e furono impegnate, giorno e notte, pattuglie con cani addestrati.

Flavio Pizzato⁸ racconta che nell'accompagnare in Svizzera un soldato russo (certo Vassilji, fuggito dalla prigionia tedesca e arrivato non si sa come sulle colline di Fara Vicentino), i fuggitivi, giunti a pochi metri dal confine (località Valposchiavo), s'imbatterono in cinque infelici, che penzolavano da altrettanti alberi.

In anni di ricerche è emersa solo la punta dell'iceberg di quest'attività, anche perché legata alla stretta prudenza e col coinvolgimento del minor numero possibile di persone per non esporle a rappresaglie e per evitare l'infiltrazione di spie.

Fondamentale fu nell'organizzare i soccorsi il ruolo di giovani donne: dal nascondiglio alla fornitura di cibo, vestiario e cure mediche, dal procurare documenti falsi al trasmettere messaggi e prestandosi talvolta ad accompagnare esse stesse i fuggitivi fino ai valichi alpini.

Parliamo, per restare nel thienese, di Mary Arnaldi, di Leda Scalabrin, di Giannina Cunico Zanchi, di Lia Boschiero, di Maria Zanarotti e di molte altre rimaste nell'ombra.

Altrettanto fondamentali furono alcuni valenti alpinisti, patrioti della "Mazzini" o in collaborazione con la "Mazzini", come Gino Soldà⁹ di Recoaro Terme, o come Rinaldo Arnaldi di Dueville, riconosciuto "Giusto fra le Nazioni", offertisi a guidare i gruppi di fuggitivi verso la Svizzera.

È emerso da queste ricerche anche quanto fece la famiglia Chilesotti di Thiene per nascondere la prof.ssa ebrea Laura Lattes, docente di lettere all'Istituto Magistrale "Fogazzaro" di Vicenza e amica di famiglia, in un loro alloggio a Padova (Piazzale Pontecorvo n. 7), dove la Lattes poté rimanere al sicuro per più di un anno (dal 6 aprile 1944 alla Liberazione). La Professoressa, nonostante l'accanita ricerca, non fu mai scoperta. Di questo fatto ci sono ancora sia testimoni viventi (come la prof.ssa Lina Tridenti di Brescia) sia documenti.

Un elenco di ufficiali e soldati alleati protetti dai patrioti thienesi (3° Btg "R. Arnaldi") nel periodo clandestino cita 18 nominativi¹⁰, ma, come detto prima, furono molti di più. Flavio Pizzato, medico e poi sindaco di Thiene, ritiene che furono almeno una cinquantina. Bisognosi di soccorso furono anche i piloti degli aerei alleati abbattuti. I Comandi Alleati avevano dato disposizione affinché i piloti abbattuti nel Veneto centrale si dirigessero verso le colline di Fara Vicentino, Comune confinante con Thiene, dove avrebbero trovato aiuto. In quelle colline gli "antifascisti" thienesi avevano dato vita alle prime formazioni di ribelli e si erano organizzati per accogliere e nascondere chiunque avesse avuto bisogno di aiuto.

Riportiamo, infine, le operazioni di salvataggio e di soccorso "documentate" da dichiarazioni o da scritti dei protagonisti o da lettere di ringraziamento da parte dei fuggitivi a guerra finita:

- 1) Mary Arnaldi, Gino Soldà e il thienese Alberto Zanchi partirono la sera dell'8 gennaio 1944 dalla stazione ferroviaria di Vicenza con il ten. inglese James Riccomini e il Ten. australiano

⁸Cfr. *Terre Rosse*, p. 97.

⁹Guida alpinista nota per aver partecipato nel 1954 alla conquista del K2.

¹⁰Cfr. **G. Vescovi**, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, p. 28.

H.A. Peterson diretti a Milano, raggiungendo poi Tirano (Valtellina) e infine la Svizzera nella notte del 10 gennaio.

2) Rinaldo Arnaldi (Medaglia d'Oro al Valore Militare), con partenza da Arsiero il 9 febbraio 1944, condusse in Svizzera le famiglie ebreo Klein (genitori e due figli) e Landmann (genitori e un figlio), guidandole in treno fino a Brescia e poi in pullman fino a Madonna di Tirano, da dove con una marcia di 13 ore raggiunsero la meta (documentazione presso Yad Vashem).

3) Ancora R. Arnaldi il 19 marzo 1944 condusse in Svizzera l'inglese George Lavander, che poi terrà rapporti epistolari con la famiglia Arnaldi (fino al 1979), manifestando sempre sentimenti di riconoscenza (corrispondenza famiglia Arnaldi di Dueville).

4) Il dott. F. Pizzato in "Terre Rosse" racconta del trasferimento in Svizzera del soldato russo Vassilji, evaso da un campo di concentramento in Baviera e giunto fortunatamente a Verona aggrappato sotto un treno e poi nel thienese (mancano i particolari dell'operazione, anche se è certo il buon esito).

5) Il chiuppanese Giovanni Dal Santo (cl. 1922, alpino e partigiano) fece più di un "viaggio della salvezza"; uno in particolare è documentato: il Ten. inglese Sherard Veasey, tenuto nascosto per un mese a Chiuppano, il 12 ottobre 1943 raggiunse a piedi, con l'aiuto di Dal Santo, Tirano e la Svizzera (la vicenda del Ten. Veasey ha ispirato un romanzo, scritto da Rex Woods, "Night train to Innsbruck", London, 1983).

6) Sempre per opera di G. Dal Santo e di Gino Soldà, una famiglia ebrea (genitori e due figlie, originari della Bulgaria, ma di nazionalità italiana¹¹, attraversò il confine svizzero l'8 aprile 1944 a Campocologno. Il loro nome risulta dai registri a disposizione della Società Storica Val Poschiavo e in una documentazione presente allo Yad Vashem.

7) Verso fine giugno 1944 G. Dal Santo accompagnò in Svizzera il Mar. tedesco Georg Wartenberg (cl. 1914, originario di Francoforte sull'Oder), che aveva abbandonato il suo reparto dopo l'8 settembre 1943. Finita la guerra, il maresciallo iniziò una corrispondenza con la famiglia che l'aveva nascosto sulle colline delle Bregonze¹².

8) L'equipaggio di un aereo alleato, abbattuto dalla contraerea a NE di Padova il 19 febbraio 1945, trovò protezione e aiuto da parte dei partigiani della Brigata "Mazzini" sulle colline di Fara Vicentino, luogo raggiunto dopo quattro giorni di cammino. Il Comandante dell'equipaggio, il Magg. Austin Vivian Johnson, il Ten. L.M. Jacobs (entrambi sudafricani), l'ufficiale Pilota T.B. Cooper e l'F/S H. Morgan (britannici) rimasero con i partigiani fino alla fine della guerra. Il sig. Giuseppe Dalla Valle, uno tra coloro che li aiutarono, mantenne contatti epistolari per molti anni.

1) LA COLLABORAZIONE CON LA MISSIONE "MRS" (punto 12).

La MRS (Marini-Rocco Service) fu una missione clandestina italiana (del SIM, Servizio Informazioni Militari), guidata dal Ten. dell'Aeronautica Militare Renato Marini "Pinocchio" e dal Mar. marconista dei sommergibili atlantici Angelo Rocco "Carmelo"; missione che, agli ordini del Comando Alleato e della N. 1 Special Force Inglese (del SOE), sbarcò nell'ottobre 1943 a sud di S. Benedetto del Tronto e operò nell'Italia Nordorientale fino alla Liberazione per

¹¹- La famiglia non desidera che sia reso noto il nome.

¹²- Si veda lettera conservata dal prof. Enzo Bortolino Segalla e inviata dal Wartenberg, Halle 29/9/1946).

coordinare e rifornire le formazioni partigiane venete (Marini e Rocco furono i primi militari italiani del Regno del Sud a toccare il territorio italiano sotto occupazione tedesca).

La MRS, raggiunto il territorio di competenza, cooptò molti altri: tra essi il SottoTen. alpino Elio Rocco “Puntino” (fratello di Angelo), il SottoTen. alpino Giacomo Chilesotti “Nettuno” di Thiene (amico di Elio Rocco, con cui iniziò la collaborazione dallo stesso ottobre 1943) e molti altri ancora. Chilesotti, a sua volta, trascinò nella lotta il concittadino allievo ufficiale Albino Chiomento e altri.

Quando, nel maggio-giugno 1944, i fratelli Rocco, arrestati dalla Questura Padovana a Belvedere di Tezze, furono trasferiti alle carceri “Paolotti”, Chilesotti, Mario Saugo e Fulvio Testolin scesero in città per tentare di liberarli, a dimostrazione che il sodalizio tra la MRS e i patrioti thienesi era già forte¹³.

Nell’agosto 1944 fu paracadutata sulle montagne vicentine la “Missione Freccia” e la MRS, supportata dai patrioti thienesi, ne divenne l’insostituibile braccio destro in pianura.

L’attività della MRS nella lotta di Liberazione fu di eccezionale importanza:

- teneva costanti collegamenti con il Comando Militare Unico Regionale (Col. “Sassi”, Alessandro Cugini “ing. Castelli-Beretta”, Cesare Sabatino Galli “Pizzoni”) e con i massimi protagonisti della Resistenza Veneta (Gavino Sabadin, Concetto Marchesi, Egidio Meneghetti, Lanfranco Zancan, Franco Busetto, Ten. Col. Zancanaro e altri);
- predispose l’accoglienza di numerose altre Missioni clandestine (italiane e alleate);
- trasmetteva ai Comandi Alleati quotidiane notizie sulla presenza delle forze repubblicane e sul transito delle forze tedesche (non dimentichiamo che tutte le forze germaniche transitavano per il Veneto!);
- informava i Comandi Alleati sulla presenza e sull’attività delle formazioni partigiane.

La MRS agiva sia in montagna (Pasubio, Altipiano dei Sette Comuni, Massiccio del Grappa, Nevegal e Cansiglio) che in pianura, dove, nell’estate del 1944, gli inglesi avevano progettato uno sbarco alleato sulle coste di Caorle per affrettare la liberazione del Veneto, di Trieste, dell’Istria, della Slovenia e possibilmente dell’Ungheria per anticipare l’Armata Rossa e per salvaguardare i confini orientali d’Italia (piano bocciato dagli americani per non dispiacere ai Russi). Per la creazione di un’organizzazione nella zona litorale tra Venezia e Caorle a sostegno dello sbarco alleato fu incaricato proprio Giacomo Chilesotti¹⁴.

Rimane difficile per gli storici illuminare molti aspetti dell’attività della MRS e dei collaboratori thienesi, partecipando, l’una e gli altri, a operazioni assolutamente segrete.

Secondo la tesi di laurea del nipote, pare anche che Giacomo Chilesotti fosse in grado di intercettare le comunicazioni telefoniche di Roberto Farinacci, alla cui linea Giacomo era riuscito a installare una derivazione segreta tramite un amico milanese¹⁵; così come si ha notizia che Chilesotti, conoscendo discretamente Firenze per avervi frequentato l’Istituto Geografico Militare (anni 1941-1942), collaborò con la MRS per stendere una mappa delle fortificazioni tedesche

¹³- cfr. “*La storia della “Mazzini”*”, pp. 45-46.

¹⁴- Cfr. Elio Rocco, *1943-1945 Missione “MRS”* (Biblos, Cittadella 1998), p. 22 marconigrammi n° 80 (p. 132), n° 12 (p. 115), n° 18 (p. 116).

¹⁵- cfr. Giacomo Chilesotti junior, Università di Padova, tesi di laurea “*La Brigata Mazzini*”, a.a. 1976-1977.

sulla Linea Gotica, mappa consegnata dallo stesso Chilesotti ad altri agenti e pervenuta al Comando Alleato (maggio 1944)¹⁶.

Le “memorie” di Elio Rocco ci fanno comprendere che Chilesotti e Chiomento divennero membri indispensabili della Missione MRS:

- a) per trovare sicuri nascondigli alla ricetrasmittente: sui Colli Berici (in una proprietà dei Chilesotti), a Sarcedo (Comune confinante con Thiene), a Molvena (in casa di parenti di Chilesotti), a Marsan, nel trevigiano ecc.;
- b) per individuare campi di lancio e paracadutare aiuti alle formazioni;
- c) per programmare azioni di sabotaggio contro ponti, centrali telefoniche e telegrafiche, depositi e magazzini nazifascisti¹⁷.

Albino Chiomento, il braccio destro di Chilesotti, ricordava sovente queste attività di “intelligence”, nelle quali i patrioti thienesi svolsero un compito che, per quanto di nostra conoscenza, non risulta nella storia di altre formazioni partigiane vicentine e regionali.

1) IL CLN CLANDESTINO DI THIENE (punto 7).

Quella del CLN di Thiene, uno dei pochi sorti in provincia (secondo B. Gramola), è una storia ancora non sufficientemente approfondita e che, tuttavia, non manca di una sua rilevanza nella storia della Resistenza a Thiene e nel thienese.

La Resistenza a Thiene sembra sia nata e si sia sviluppata seguendo due vie: quella militare della Brigata “Mazzini” e quella politica del CLN locale; fu grazie a G. Chilesotti e ai Sacerdoti del Collegio Vescovile che le due dimensioni, la militare e la politica, non solo ebbero continui contatti, ma integrarono la loro azione in modo coordinato, pur operando nella segretezza e nella clandestinità.

Nella vita del CLN di Thiene vanno comunque distinte 2 fasi: quella del periodo della clandestinità e quella “istituzionale”, in cui il CLN prese in mano il controllo della città alla fine della guerra, fino alle prime elezioni democratiche.

Per quanto riguarda la 1° fase, a leggere Mario Cimenti, si ha l'impressione che a Thiene il CLN sia nato quasi per autogenesi spontanea, proprio com'era successo per il gruppo resistenziale del Battaglione “Thiene”¹⁸.

Fu comunque da una rete di persone, tra loro diversamente collegate, che, nel clima successivo all'8 settembre 1943, si formò il CLN di Thiene, una rete che forse si capisce meglio dopo aver guardato brevemente alle singole persone che la componevano:

¹⁶Cfr. **Anna Chilesotti**, *Giacomo Chilesotti*, Zanocco ed., Padova 1947.

¹⁷Furono numerose le azioni di sabotaggio (anche a largo raggio) compiute dai patrioti thienesi in collaborazione con le Missioni Italiane e Alleate, alcune meglio documentate e approfondite altre meno:

- quella sulla linea ferroviaria Treviso-Ostiglia il 29.9.1944 (cfr. **C. Tridenti**, *Dalla Russia ai Berici*, pp. 122-123);
- quella del “solo” Chilesotti contro un ponte sul Po (cfr. **G. Bonato**, *Mariano Bonato*, ..., pp. 103-104);
- quella eseguita dall'Aviazione Alleata, ma opportunamente informata, tra Sona e Sommacampagna del 25.4.1945 (cfr. **D. Restiglian**, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, Leoni, Fara Vic, 2006, pp. 125-126;
- quella del patriota “mazziniano” G. Giulianati “Gianco” contro i ponti sul Po in quel di Bottrighe nel luglio 1944 (cfr. **G. Giulianati**, *Fra Thiene e le colline di Fara*, pp. 85-94).

¹⁸Cfr. **Mario Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti testimone e protagonista nella prima metà del '900*, a c. dell'Amministrazione Comunale di Thiene, Stamperia Meneghini, Thiene 2001, p.38.

- ALVISE ZICHE (o Zicche): *“una personalità molto attiva nella lotta di liberazione e molto vicina a Giacomo Chilesotti, con cui coltivò rapporti di fraterna amicizia e al quale offerse cospicue disponibilità di mezzi e materiali”*.¹⁹
- BORTOLO LINO SAUGO: *“proprietario di una grossa ditta di tessuti, aderì fra i primi alla “Mazzini”... Nell’estate del 1944 Lino sfollò a Sarcedo... Nella villetta di Sarcedo, per merito e iniziativa di Albino Chiomento, operò per alcuni giorni (luglio ’44) anche la radio ricetrasmittente della MRS”*²⁰. Ricercato dalle SS, Lino dovette rifugiarsi a Milano, allora *“ la radio (luglio-agosto 1944) venne spostata sui colli più alti di Sarcedo, nella stalla di Bepi Gallio in contrà Costa, luogo più sicuro ed appartato; ma i messaggi in partenza o in arrivo continuavano a pervenire tramite le staffette in casa Saugo, da cui la moglie Angela li trasferiva, nascosti nelle scarpe, in casa Gallio, quando saliva per procurarsi il latte per i figli, e i membri della Missione MRS continuarono ad alloggiare in casa Saugo”*.²¹
- DINO ALTIERI: *“Dino subì l’arresto nell’agosto 1944 insieme con mons. Zannoni e Adelchi Zuccato con l’accusa di aver sabotato motori del Lanificio Lanerossi”*²². Fu rinchiuso per circa 40 giorni nelle carceri “Paolotti” di Padova; poi, mediante un medico tedesco compiacente, evitò la deportazione e fu assegnato alla Todt a Sandrigo.
- FIORENZO CIMENTI (1900-1951): direttore della locale sede della Banca Cattolica, proveniva dalle lotte delle Leghe Bianche senza mai aderire al fascismo. Fu forse Cimenti, in collegamento con G. Cadore, segretario provinciale DC e membro del CLN provinciale, a organizzare in Thiene il CLN clandestino. Il figlio Mario scrive: *“Ogni occasione veniva colta da Fiorenzo per estendere i rapporti con chi professava idee antifasciste ed era disponibile all’azione. L’attività della Banca Cattolica ... rendeva possibile anche convogliare aiuti economici alle nascenti formazioni partigiane”*²³.
 - Del CLN thienese, almeno nei giorni della Liberazione, faceva parte anche il rag. GIROLAMO BONATO, stimato collaboratore di Chilesotti, come risulta dai verbali dello stesso Comitato²⁴. Bonato, anzi, in quei giorni dovette svolgere un’importante funzione di supporto e di collegamento tra il CLN clandestino, i cui membri Ziche, Saugo e Altieri erano assenti causa persecuzione²⁵, e il costituendo CLN “istituzionale”.

THIENE: DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE.

Tornando a Fiorenzo Cimenti, il figlio Mario scrive che *“fu infatti Cimenti che [col nome Miles] firmò il primo documento ufficiale, emesso sabato 28 aprile 1945, con il quale si notificava a tutti gli uffici pubblici di Thiene che il CLN assumeva i pieni poteri nella città”*²⁶.

Sempre secondo Mario Cimenti: *“... [lunedì 30 aprile 1945] il Comitato di Liberazione Nazionale si costituì ufficialmente a Thiene, come organo di governo della città. Ne facevano parte, in rappresentanza dei partiti antifascisti della città, il conte Gian Giacomo Thiene (già designato ad assumere la carica di*

¹⁹Cfr. **B. Gramola**, *La storia della “Mazzini” raccontata da Falco ai giovani d’oggi*, 2008., p. 15.

²⁰Cfr. **B. Gramola**, *La storia della “Mazzini”* pp. 16-17.

²¹Cfr. **B. Gramola**, *La storia della “Mazzini”* pp. 16-17.

²²Cfr. **B. Gramola**, *La storia della “Mazzini”* pp. 17-19.

²³Cfr. **Mario Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti...*, op. cit., p. 38-39

²⁴Cfr. **Mariano Bonato**, *11 ottobre 1926-28 aprile 1945, studente liceale, staffetta partigiana della Brigata Mazzini*, a cura di **Girolamo Bonato** (Grafiche Simonato, Fara Vic. 2006), pp. 109-113.

²⁵Cfr. **B. Gramola**, *La storia della “Mazzini”*, op. cit. p. 19.

²⁶Cfr. **M. Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti...*, op. cit., p. 48.

Sindaco), Giuseppe Vanzo per la D.C., Giovanni Belvedere e Antonio Spillare per il P.C.I., Rino Berton e Giovanni Corrà per il P.L.I., Livio Gemmo e Fortunato Giulianati per il P.S.I., l'ing. Dino Altieri e Cesare Miola, indipendenti. Fiorenzo Cimenti riservava per sé il ruolo di segretario"²⁷.

Fu questo CLN che portò la Thiene liberata a esprimersi democraticamente nelle prime libere Elezioni Amministrative a suffragio universale, che si tennero, come in tutta Italia, il 24 marzo 1946, cui seguirono il 2 giugno 1946, in concomitanza con il Referendum istituzionale, le prime Elezioni Politiche (a Thiene vinse di molto la Repubblica!), che videro tra gli eletti della nostra circoscrizione proprio Fiorenzo Cimenti. Pertanto "*martedì 25 giugno 1946 Fiorenzo Cimenti iniziò ufficialmente a Roma la sua attività parlamentare*"²⁸. Troviamo giusto sottolineare che "*due furono i temi che in prevalenza ispirarono l'attività parlamentare di Fiorenzo Cimenti ...: il sostegno alle famiglie numerose e la tutela della cooperazione. Il 15 aprile <1947> inizia la discussione della proposta di articolo 25 (che diventerà poi art. 31 nella redazione finale della Costituzione)*"²⁹.

Ecco come la città di Thiene, dopo aver lottato e sofferto per liberarsi dal nazifascismo, pagando un prezzo elevato in Caduti, feriti e deportati, attraverso un suo rappresentante, già tra i promotori del CLN locale, Fiorenzo Cimenti, democraticamente eletto al Parlamento, diede un fattivo contributo alla redazione della Costituzione della nostra Repubblica.

5) BOMBARDAMENTI E MITRAGLIAMENTI

La parrocchia di Thiene subì dal 19 novembre 1944 al 27 aprile 1945 16 bombardamenti e mitragliamenti con almeno 6 vittime³⁰.

6) BIBLIOGRAFIA

- Associazione Amici della Resistenza - Thiene, *Le porte della memoria*, fascicoli annuali (dal 2007 al 2018) a cura di G. Tessari. Editi in occasione del Giorno della Memoria e del Ricordo, riportano testimonianze, diari, fatti e personaggi della Resistenza al nazifascismo nel Thienese e dintorni.
- Binotto F.-Gramola B., *L'ultimo viaggio dei comandanti Chilesotti, Carli e Andreetto: ricostruzione e antologia*, e, ancora degli stessi Autori, *Intervista a Mary Araldi*, in *Quaderni della Resistenza vicentina*, n. 8, AVL di Vicenza. Gli Autori con l'intervista alla staffetta Mary

²⁷Cfr. **M. Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti...*, op. cit., p. 50.

²⁸Cfr. **M. Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti...*, op. cit., p. 69.

²⁹Cfr. **M. Cimenti**, *Fiorenzo Cimenti...*, op. cit., p. 71, v. anche **V. Falzone-F. Palermo-F. Cosentino**, *La Costituzione della Repubblica Italiana, illustrata con i lavori preparatori e corredata da note e riferimenti*, Arnoldo Mondadori Ed., 1° ed. Oscar, 1976, pp. 112-113.

³⁰Cfr. **P. Gios**, *Clero Guerra e Resistenza nelle Relazioni dei Parroci*, Tipografia Moderna, Asiago 2000, pp. 180-184.

Una più dettagliata descrizione dei bombardamenti e mitragliamenti interessanti non solo Thiene-parrocchia, ma anche altre parrocchie in ambito comunale, è in G. Versolato, *Bombardamenti aerei degli Alleati nel Vicentino 1943-1945*, Gino Rossato Ed., Novale di Valdagno 2001, p. 247 e segg.. E' storicamente noto che il piccolo campo di aviazione di Thiene (località Ca' Beregane) fu molto utilizzato negli anni 1943-1945 sia dall'Aeronautica Nazionale Repubblicana che dalla Luftwaffe e perciò molto bombardato dagli Alleati a cominciare dal 24 dicembre 1944.

Arnaldi mettono in luce l'animo generoso e la mente lucida di organizzatore di Chilesotti. Ricostruendo le ultime ore di vita dei tre Comandanti, fanno capire che la loro morte fu frutto di fatale casualità e che non ci sono, al momento attuale, prove atte a sostenere ipotesi diverse.

- Bonato G., *Mariano Bonato, staffetta partigiana della Mazzini*, 2005 (a cura del fratello Gerolamo, nel 60° della morte di Mariano). Vi è narrata la tragica fine della giovane staffetta thienese, studente liceale di salda fede cristiana, impegnato nel sostenere la Resistenza locale.
- Cappozzo R., *Lacrime della mia terra*, 2007. Fatti e personaggi della Resistenza nella montagna a nord di Thiene. In particolare vi si narrano le vicende di Silva, Arnaldi e dei fratelli Carollo.
- Chilesotti A., *Giacomo Chilesotti*, Zanocco, Padova, 1947. La figura e l'opera di Chilesotti tracciate dalla sorella nel quadro della Resistenza vicentina, con particolare riferimento alla Missione MRS.
- Chilesotti G. (Junior), *La Brigata "Mazzini". Operazioni politiche e militari nel Thienese*, Tesi di laurea, Università di Padova, a. a. 1976-1977.
- Cimenti M., *Fiorenzo Cimenti, testimone e protagonista nella prima metà del '900*, a cura dell'Amministrazione Comunale di Thiene, Thiene, 2001. Si tracciano i primi passi nella costituzione della Brigata Mazzini e del CLN a Thiene. Si evidenzia il ruolo del CLN nel reggere la vita democratica di Thiene dopo la Liberazione.
- Dossi P., *La nassa*, settembre 2013. La ricostruzione delle ultime ore di Chilesotti, Carli e Andretto, nella convinzione che caddero nella rete predisposta dai nazifascisti.
- Ferrari F., *Nasce la Brigata Mazzini*, 1948.
- Fracasso A., *Alfredo Talin, studente universitario, partigiano d'Italia*, Ed. La Mazzini, Thiene, 1947. Fracasso, comandante della Divisione Ortigara dopo la morte di Chilesotti, traccia la figura e l'azione di questa nobile figura di partigiano thienese, caduto in combattimento a Sarcedo.
- Giovanardi A., *Contributo per una storia della Brigata "G. Mazzini" (Divisione alpina "Monte Ortigara"): come si forma, come si evolve, come opera*. In *Per capire la Resistenza nell'Alto Vicentino*, a c. degli studenti della classe V del Liceo scientifico di Thiene, a.s. 1984-85. Interessante anche il paragrafo sulla stampa clandestina della Brigata.
- Giulianati G. (Gianco), *Tra Thiene e le colline di Fara*. (a cura di Carollo L.), 2009. Sono le memorie postume di una giovane staffetta della Mazzini che operò tra Vicenza, Thiene e le colline di Fara e Salcedo.
- Gramola B., *Le donne e la Resistenza*, La Serenissima, Vicenza, 1994. L'Autore intervista staffette e partigiane vicentine, molte delle quali operanti nell'area del Thienese. Una quarantina di profili di donne coraggiose.
- Gramola B., *La storia della Mazzini*, Thiene, 2008. È la storia della Brigata Mazzini narrata all'Autore dal comandante partigiano thienese Fulvio Testolin "Falco". Interessanti le Appendici di approfondimento
- Gramola B. - Marchetti T. - Rigoni M. G., *Quaderni della Resistenza vicentina, n° 3, Tu che passi sosta e medita*, 2003. Monumenti cippi e lapidi dei partigiani caduti a Granezza e nell'Altopiano dei Sette Comuni.

- Gramola B., *La 25ª Brigata Nera "A. Capanni" e il suo comandante Giulio Bedeschi*, Cierre Ed., 2005. Si mette in luce l'azione della Brigata a Fara e nel Thienese, dopo il suo trasferimento dal forlivese.
- *Il prezzo della libertà*, a cura del Comitato organizzatore della Mostra della Resistenza a Thiene, 1974. Sono evidenziati, con intento didattico, fatti salienti della Resistenza nel Thienese, mettendo in risalto il loro valore umano e civico.
- Mantiero I., *Con la Brigata Loris*, Vicenza, 1984. Vicende e personaggi della Resistenza tra Granezza, Thiene e Dueville.
- Offelli F., *L'eccidio dei Gasparini*, Fara Vic., 2004. Momento per momento la cronaca della feroce rappresaglia nazifascista a due passi da Thiene. L'Autore indaga pure sulle motivazioni di questo eccidio.
- Offelli F., *Alfredo Fabris. Medaglia d'Argento al Valor militare della Resistenza*, Zugliano, 2017. La vicenda resistenziale del partigiano zuglianese con la ricostruzione della sua ultima, tragica fuga. Un capitolo è dedicato anche a Flora Minotto, la staffetta di Alfredo Fabris.
- Pizzato F., *Terre rosse ed altre terre. Memorie*, La Serenissima, Vicenza, 1994. L'Autore con immediatezza, una vena di ironia e tanta umanità, presenta fatti e personaggi della Resistenza nella zona collinare di Fara Vic. Da questo celebre libro è stato tratto un film.
- Pigato T., *Alfredo Fabris. Medaglia d'Argento*, Ed. "La Mazzini", Thiene, 1946. Ad un anno dalla morte, il compagno d'armi Tarcisio Pigato zuglianese celebra la bella figura e la fine tragica del partigiano Alfredo.
- Pigatti Ranzoli A., "*Giacomo Chilesotti*". *Monografia*, 1947.
- Restiglian D., *Thiene nel periodo della Seconda Guerra Mondiale*, Fara Vic., 2006.
- Rocco E., *1943-1945. Missione "MRS". Testimonianze di Elio Rocco*, Cittadella, 1998. L'avventurosa risalita della Penisola da parte della Missione. L'incontro con Chilesotti e le diverse, temporanee sistemazioni in area thienese e veneta. Sono riportati buona parte dei messaggi intercorsi tra la Missione e la Base alleata nel Sud d'Italia.
- Tridenti C., *Dalla Russia ai Berici. Memorie 1943-1945*, Cierre ed., 1994. Vi si narrano le vicende della Resistenza tra Pianezze, Thiene e i Berici. Curzio parla anche della sorella Lina, staffetta a diretto contatto con il comandante Chilesotti.
- Vescovi G.-Gramola B., *Quaderni della Resistenza vicentina, n° 1, Ritorno alla Villa Rospigliosi e a Val di Sotto*, 2001. Due celebri riunioni, alle porte di Thiene, che ebbero rilevante influsso nelle vicende resistenziali in zona.
- Vari, *I racconti della Mazzini. Letture per le famiglie e le scuole*, Ed. "La Mazzini", 1946. Figure e fatti della Resistenza thienese caduti a Granezza e nel territorio alle porte della città.
- <Don Giuseppe Danese>, *Storia del Gruppo Brigate Mazzini. Nettuno, Silva, Loris, Granezza*, Padova, Tipografia del Seminario, settembre 1945. Protagonisti ed episodi della lotta partigiana nel Thienese ad un anno della battaglia di Granezza. Nella ristampa fatta dall'Amministrazione Comunale di Thiene nel 1995 è riportato il documento prodotto dal Comune ai fini della concessione di una Medaglia al Valor Militare alla città di Thiene per il

suo contributo alla Resistenza. Sono anche tratteggiate due grandi figure di antifascisti che operarono in Thiene: il prof. don Giuseppe Danese e Mons. Antonio Zannoni.

- Vescovi G., *Resistenza nell'Alto Vicentino. Zona Divisione Alpina M. Ortigara*, Vicenza, 1976. Il testo base per avere il quadro della Resistenza nel Thienese e nell'Altopiano dei Sette Comuni. Interessante nella prima parte il contesto socio- economico e culturale da cui la Resistenza locale trasse origine.

- Zanchi G. F. "Caco", *Il partigiano della Mazzini con i calzoni corti*, 2017. L'opposizione al nazifascismo della famiglia thienese Zanchi. L'"avventura" di un giovanetto quindicenne che si trova coinvolto nella battaglia di Granezza (settembre 1944).

NB. La Città di Thiene, costantemente fedele alla sua storia resistenziale, come dimostra anche l'ampia bibliografia che riassume ricerche e pubblicazioni, ha sempre ricordato con riconoscenza i protagonisti della Lotta per la Liberazione, a due dei quali ha concesso la cittadinanza onoraria: Mons. Antonio Zannoni il 3 dicembre 1955 e Maria (Mary) Arnaldi il 25 aprile 2013.

Alcuni dati fondamentali della Resistenza thienese:

- 1) Abitanti di Thiene negli anni della Resistenza: 12.000 c.
- 2) "Partigiani Combattenti" della "brigata Mazzini" (divenuta, dopo la riorganizzazione dell'8.12.1944, "Martiri di Granezza"): n° 253 (residenti nei Comuni e nelle località di Thiene, Zugliano, Fara Vic., San Giorgio di Perlena, Lugo Vic., Calvene, Mortisa, Breganze, Valle del Laverda, Sarcedo, Salcedo, Marano, Zanè, Piovene Rocchette, Carrè, Caltrano, Mason, Molvena).
- 3) Caduti: n° 52 (v. Archivio di Stato-Vicenza, Comm. Prov. Assistenza postbellica, b. 2). NB. In *Granezza. Storia del Gruppo "Brigate Mazzini"* i caduti sono n° 54 essendo stati inseriti anche G. Chilesotti (ufficialmente non della "Martiri di Granezza") e Carollo Antonio di Nicola.
- 4) Feriti: n° 21 (v. Ass. Naz. Vittime Civili di Guerra-Vicenza, b. Archivio Storico).
- 5) "Deportati politici" thienesi (riportati nell'Ed. Mursia e in D. Venegoni): Enrico Doppio (Dachau), Andrea Lombardi (Mauthausen), Ettore Savignago (Bolzano) e Dionisio Dal Carrobbo (Bolzano). Ma Thienesi "deportati politici" (utilizzati dai tedeschi come "lavoratori coatti") furono anche: Angelo Raffaello (Mauthausen, Linz), Pietro Moro (Linz), Alfredo Talin (Bolzano, caduto in combattimento il 27.4.45), Giuseppe Sardei (Bolzano), Antonio Brusaterra (Bolzano), Giacomo Bergozza (Bolzano), Giuseppe Dagli Orti (Bolzano), Francesco Thiella (Bolzano), Giovanni Zambon (Bolzano), Giuseppe Malagnini (Kahla, deceduto in prigionia l'8.10.44), Giuseppe Marcassa (Kahla) e Luigi Brunello (Kahla).
- 6) IMI: n° 251 (v. B. Gramola, *La storia della "Mazzini"*, p. 13).

Thiene, 5 marzo 2019

LA COMMISSIONE SPECIALE

BIBLIOGRAFIA

1- Associazione Amici della Resistenza - Thiene, *Le porte della memoria*, fascicoli annuali (dal 2007 al 2018) a cura di Tessari Giovanni.

Editi in occasione del Giorno della Memoria e del Giorno del Ricordo, riportano testimonianze, diari, fatti e personaggi della Resistenza al nazifascismo nel Thienese e dintorni.

2- Binotto F. - Gramola B., *L'ultimo viaggio dei comandanti Chilesotti, Carli e Andreetto: ricostruzione e antologia* e ancora degli stessi Autori *Intervista a Mary Arnaldi*, in *Quaderni della Resistenza vicentina*, n. 8, AVL di Vicenza.

Gli Autori con l'intervista alla staffetta Mary Arnaldi, mettono in luce l'animo generoso e la mente lucida di organizzatore di Chilesotti. Ricostruendo le ultime ore di vita dei tre comandanti, fanno capire che la loro morte fu frutto di fatale casualità e che non ci sono, al momento, prove atte a sostenere ipotesi diverse.

3- Bonato G., *Mariano Bonato, staffetta partigiana della Mazzini*, 2005 (a cura del fratello Gerolamo, nel 60° della morte di Mariano).

Vi è narrata la tragica fine della giovane staffetta thienese, studente liceale di salda fede cristiana, impegnato nel sostenere la Resistenza locale.

4- Cappozzo R., *Lacrime della mia terra*, 2007.

Fatti e personaggi della Resistenza nella montagna appena a nord di Thiene. In particolare vi si narrano le vicende di Silva, Arnaldi e dei fratelli/cugini Carollo.

5- Chilesotti A., *Giacomo Chilesotti*, Zanocco, Padova, 1947.

La figura e l'opera di Chilesotti tracciate dalla sorella nel quadro della Resistenza vicentina, con particolare riferimento alla Missione MRS.

6- Chilesotti G. (Junior), *La Brigata "Mazzini". Operazioni politiche e militari nel Thienese*, (Tesi di laurea, Università di Padova, anno accad. 1976 – 1977).

7- Cimenti M., *Fiorenzo Cimenti, testimone e protagonista nella prima metà del '900*, a cura dell'Amministrazione Comunale di Thiene, Thiene, 2001.

Si tracciano i primi passi nella costituzione della Brigata Mazzini e del CLN a Thiene. Si evidenzia il ruolo del CLN nel reggere la vita democratica di Thiene dopo la Liberazione.

8- Dossi P., *La nassa*, settembre 2013,

La ricostruzione delle ultime ore di Chilesotti, Carli e Andretto, nella convinzione che caddero nella rete predisposta dai nazifascisti.

9- Ferrari F., *Nasce la Brigata Mazzini*, 1948.

10- Fracasso A., *Alfredo Talin, studente universitario, partigiano d'Italia*, Ed. La Mazzini, Thiene, 1947.

Fracasso, comandante della Divisione Ortigara dopo la morte di Chilesotti, traccia la figura e l'azione di questa nobile figura di partigiano thienese, caduto in combattimento a Sarcedo.

11- Giovanardi A., *Contributo per una storia della Brigata "G. Mazzini" (Divisione alpina "Monte Ortigara"): come si forma, come si evolve, come opera*. In *Per capire la Resistenza nell'Alto Vicentino*, a cura degli studenti della classe V del Liceo scientifico di Thiene, a.s. 1984 – 85.

Interessante anche il paragrafo sulla stampa clandestina della Brigata.

12- Giulianati G. (Gianco), *Tra Thiene e le colline di Fara*. (a cura di Carollo L.), 2009.

Sono le memorie postume di una giovane staffetta della Mazzini che operò tra Vicenza, Thiene e le colline di Fara e Salcedo.

13- Gramola B., *Le donne e la Resistenza*, La Serenissima, Vicenza, 1994.

L'Autore intervista staffette e partigiane vicentine, molte delle quali operanti nell'area del Thienese. Una quarantina di profili di donne coraggiose.

14- Gramola B., *La storia della Mazzini*, Thiene, 2008.

È la storia della Brigata Mazzini narrata all'Autore dal comandante partigiano thienese Fulvio Testolin (Falco). Interessanti le Appendici di approfondimento

15- Gramola B. – Marchetti T. – Rigoni M. G., *Quaderni della Resistenza vicentina*, n° 3, *Tu che passi sosta e medita*, 2003.

Monumenti cippi e lapidi dei partigiani caduti a Granezza e nell'Altopiano dei Sette Comuni.

16- Gramola B., *La 25ª Brigata Nera "A. Capanni" e il suo comandante Giulio Bedeschi*, Cierre ed., 2005.

Si mette in luce l'azione della Brigata a Fara e nel Thienese, dopo il suo trasferimento da Cesena.

17- *Il prezzo della libertà*, a cura del Comitato organizzatore della Mostra della Resistenza a Thiene, 1974. Sono evidenziati, con intento didattico, fatti salienti della Resistenza nel Thienese, mettendo in risalto il loro valore umano e civico.

18- Mantiero I., *Con la Brigata Loris*, Vicenza, 1984.

Vicende e personaggi della Resistenza tra Granezza, Thiene e Dueville.

19- Offelli F., *L'eccidio dei Gasparini*, Fara Vic., 2004.

Momento per momento la cronaca della feroce rappresaglia nazifascista a due passi da Thiene. L'Autore indaga pure sulle motivazioni di questo eccidio.

20- Offelli F., Alfredo Fabris. *Medaglia d'Argento al Valor militare della Resistenza*, Zugliano, 2017.

La vicenda resistenziale del partigiano zuglianese con la ricostruzione della sua ultima, tragica fuga. Un capitolo è dedicato anche a Flora Minotto, la staffetta di Alfredo Fabris

21- Pizzato F., *Terre rosse ed altre terre. Memorie*, La Serenissima, Vicenza, 1994.

L'Autore con immediatezza, una vena di ironia e tanta umanità, presenta fatti e personaggi della Resistenza nella zona collinare di Fara Vic. Da questo celebre libro è stato tratto un film.

22- Pigato T., *Alfredo Fabris. Medaglia d'Argento*, Ed. "La Mazzini", Thiene, 1946.

Ad un anno dalla morte, il compagno d'armi Tarcisio Pigato zuglianese, celebra la bella figura e la fine tragica del partigiano Alfredo.

23- Pigatti Ranzoli A., "*Giacomo Chilesotti*". *Monografia*, 1947.

24- Restiglian D., *Thiene nel periodo della Seconda guerra mondiale*, Fara Vic., 2006.

25- Rocco E., *1943 – 1945. Missione "MRS". Testimonianze di Elio Rocco*, Cittadella, 1998.

L'avventurosa risalita della penisola da parte della Missione alleata. L'incontro con Chilesotti e le diverse, temporanee sistemazioni in area thienese e veneta. Sono riportati buona parte dei messaggi intercorsi tra la Missione e la Base alleata nel Sud d'Italia.

26- Tridenti C., *Dalla Russia ai Berici. Memorie 1943 – 1945*, Cierre ed., 1994.

Vi si narrano le vicende della Resistenza tra Pianezze, Thiene e i Berici. Curzio parla anche della sorella Lina, staffetta a diretto contatto con il comandante Chilesotti.

27- Vescovi G. – Gramola B., *Quaderni della Resistenza vicentina, n° 1, Ritorno alla Villa Rospigliosi e a Val di Sotto*, 2001.

Due celebri riunioni, alle porte di Thiene, che ebbero rilevante influsso nelle vicende resistenziali in zona.

28- Vari, *I racconti della Mazzini. Letture per le famiglie e le scuole*, Ed. "La Mazzini", 1946.

Figure e fatti della Resistenza thienese caduti a Granezza, e nel territorio alle porte della città.

29- Vari, *Storia del Gruppo Brigate Mazzini. Nettuno, Silva, Loris, Granezza*, Padova, Tipografia del Seminario, settembre 1945.

Protagonisti ed episodi della lotta partigiana nel Thienese ad un anno della battaglia di Granezza. Nella ristampa fatta dall'Amministrazione Comunale di Thiene nel 1995 è riportato il documento prodotto dal Comune ai fini della concessione di una Medaglia al Valor Militare alla città di Thiene per il suo contributo alla Resistenza. Sono anche tratteggiate due grandi figure di antifascisti che operarono in Thiene: il prof. don Giuseppe Danese e Mons. Antonio Zannoni.

30- Vescovi G., *Resistenza nell'Alto Vicentino. Zona Divisione Alpina M. Ortigara*, Vicenza, 1976.

Il testo base per avere il quadro della Resistenza nel Thienese e nell'Altopiano dei Sette Comuni. Interessante nella prima parte il contesto - socio economico e culturale da cui la Resistenza locale trasse origine.

31- Zanchi G. F. (Caco), *Il partigiano della Mazzini con i calzoni corti*, 2017.

L'opposizione al nazifascismo della famiglia thienese Zanchi. L' "avventura" di un giovanetto quindicenne che si trova coinvolto nella battaglia di Granezza (settembre 1944).

COMMISSIONE SPECIALE PREPOSTA AGLI ATTI PREPARATORI E ALLA STESURA FINALE
DELL' INTEGRAZIONE ALLA DOMANDA – ANNO 2021.

Presidente:

Benito Gramola Docente di storia e filosofia nei licei, studioso di storia della
Resistenza del Vicentino. Autore di numerose pubblicazioni

Componenti:

- Prof. Liverio Carollo Docente in pensione di lettere scuole superiori, autore di ricerche
storiche
- Rag. Lorenzo Carollo Presidente sezione Avl di Thiene
- Prof. Ferdinando Offelli Preside di scuola media in pensione, autore di ricerche storiche
- Prof. Mario Passuello Docente in pensione di lettere di scuola media, autore di ricerche
storiche
- Prof. Giovanni Tessari Presidente della Sezione Anpi di Thiene.